

Il CREA leader del progetto europeo sulla
diversificazione genetica delle sementi

Proficua giornata di confronto a Lavello
(PZ) nell'ambito del progetto All Organic

RASSEGNA STAMPA

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

Crea guida progetto Ue su diversificazione genetica delle sementi

Giornata di confronto a Lavello (PZ) nell'ambito di "ALL Organic"

Roma, 1 giu. (askanews) - Aumentare il livello di biodiversità delle colture, facilitare il controllo di parassiti ed erbe infestanti, migliorare la stabilità e la qualità delle produzioni e la loro capacità di adattarsi alle mutanti condizioni climatiche. Questo lo scopo delle sementi composte di Materiale Eterogeneo Biologico (MEB) caratterizzate, diversamente degli ibridi o delle varietà convenzionali ottenute mediante il miglioramento genetico tradizionale o con le tecniche genetiche molecolari (NBT o TEA), da un elevato livello di diversità fenotipica e **genetica** e dalla sua natura dinamica di evoluzione e adattamento a determinate condizioni di coltivazione.

Il tema è stato al centro del confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose - Stingeta, di Lavello (PZ), nell'ambito del progetto di ricerca europeo "ALL Organic", coordinato dal Crea, il principale ente di ricerca italiano in agroalimentare, in collaborazione con Firab, Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica.

Il progetto che intende mettere a rete esperienze e modelli a supporto dello sviluppo di sistemi alimentari biologici diversificati, - informa il Crea - promuove condizioni di resilienza delle produzioni biologiche tramite strategie di **diversificazione** delle colture nello spazio, nel tempo, nelle pratiche e nella **genetica**, avvalendosi delle competenze scientifiche dei partner di ricerca e di quelle esperienziali delle aziende nell'area lucana e della vicina Puglia, operando quindi secondo un approccio noto anche con living lab.

Nella strategia di **diversificazione genetica**, si intende far leva sulle opportunità aperte dalla riforma del Regolamento UE 848/2018 sull'Agricoltura

Biologica che ammette il ricorso anche a semente non riconducibile a una varietà standardizzata nella sua omogeneità e stabilità. Nel biologico, infatti, si può puntare su semente caratterizzata da diversità e plasticità, più capace di adattarsi a difformi condizioni pedoclimatiche: si tratta dei cosiddetti Materiali Eterogenei Biologici (MEB) che, in seno alla stessa specie, raccolgono un numero elevato di individui dalle caratteristiche botaniche e agronomiche diverse e che, una volta certificati, possono essere riprodotti e scambiati dagli stessi agricoltori biologici. Questi MEB possono essere moltiplicati nel tempo, facendoli evolvere come tali o dando vita a processi selettivi per isolare e moltiplicare le piante che riportano le caratteristiche di maggiore interesse.

Su questi temi, i partner italiani di "ALL Organic" hanno raccolto l'ampio interesse delle aziende biologiche lucane e promosso per il 1° giugno una giornata di confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose - Stingeta, di Lavello (PZ) con la partecipazione di più di quaranta persone tra aziende agricole biologiche, di trasformazione alimentare e sementiere, oltre ai ricercatori CREA e FIRAB.

L'incontro ha goduto in particolare dell'esperienza sulla **diversificazione genetica** e sui materiali eterogenei di due genetisti di fama internazionale quali il Prof. Salvatore Ceccarelli e la D.ssa Stefania Grando che hanno guidato la giornata di confronto in campo, seguita da uno scambio sulle prospettive sementiere e di filiera nell'area apulo-lucana per la diffusione del MEB di frumento duro sia nel sistema agricolo che alimentare.

Il compito del progetto "ALL Organic" - conclude il Crea - è ora quello di accompagnare gli sviluppi della discussione per lo sviluppo di una rete di aziende che adattino il MEB in diversi territori e ne favoriscano la diffusione della semente per altre aziende, oltre a individuare percorsi di filiera che creino economia sul territorio.

Agricoltura: CREA, guida "All Organic" per miglioramento colture

(AGI) - Roma, 1 giu. - Aumentare il livello di biodiversità delle colture, facilitare il controllo di parassiti ed erbe infestanti, migliorare la stabilità e la qualità delle produzioni e la loro capacità di adattarsi alle mutanti condizioni climatiche. Questo lo scopo delle sementi composte di Materiale Eterogeneo Biologico (MEB) caratterizzate, diversamente degli ibridi o delle varietà convenzionali ottenute mediante il miglioramento genetico tradizionale o con le tecniche genetiche molecolari (NBT o TEA), da un elevato livello di diversità fenotipica e **genetica** e dalla sua natura dinamica di evoluzione e adattamento a determinate condizioni di coltivazione. Questo è il tema di discussione e confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose - Stingeta, di Lavello (PZ), nell'ambito del progetto di ricerca europeo ALL Organic, coordinato dal **CREA**, il principale ente di ricerca italiano in agroalimentare, in collaborazione con FIRAB, Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica. Il progetto che intende mettere a rete esperienze e modelli a supporto dello sviluppo di sistemi alimentari biologici diversificati, promuove condizioni di resilienza delle produzioni biologiche tramite strategie di diversificazione delle colture nello spazio, nel tempo, nelle pratiche e nella **genetica**, avvalendosi delle competenze scientifiche dei partner di ricerca e di quelle esperienziali delle aziende nell'area lucana e della vicina Puglia, operando quindi secondo un approccio noto anche con living lab.

Nella strategia di diversificazione **genetica**, si intende far leva sulle opportunità aperte dalla riforma del Regolamento UE

848/2018 sull'Agricoltura Biologica che ammette il ricorso anche a semente non riconducibile a una varietà standardizzata nella sua omogeneità e stabilità. (Segue)

Agricoltura: CREA, guida "All Organic" per miglioramento colture (2)

(AGI) - Roma, 1 giu. - Nel biologico, infatti, si può puntare su semente caratterizzata da diversità e plasticità, più capace di adattarsi a difformi condizioni pedoclimatiche: si tratta dei cosiddetti Materiali Eterogenei Biologici (MEB) che, in seno alla stessa specie, raccolgono un numero elevato di individui dalle caratteristiche botaniche e agronomiche diverse e che, una volta certificati, possono essere riprodotti e scambiati dagli stessi agricoltori biologici. Questi MEB possono essere moltiplicati nel tempo, facendoli evolvere come tali o dando vita a processi selettivi per isolare e moltiplicare le piante che riportano le caratteristiche di maggiore interesse.

Su questi temi, i partner italiani di ALL Organic hanno raccolto l'ampio interesse delle aziende biologiche lucane e promosso per il 1 giugno una giornata di confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose - Stingeta, con la partecipazione di più di quaranta persone tra aziende agricole biologiche, di trasformazione alimentare e sementiere, oltre ai ricercatori CREA e FIRAB. L'incontro ha goduto in particolare dell'esperienza sulla diversificazione genetica e sui materiali eterogenei di due genetisti di fama internazionale quali il Prof. Salvatore Ceccarelli e la D.ssa Stefania Grando che hanno guidato la giornata di confronto in campo, seguita da uno scambio sulle prospettive sementiere e di filiera nell'area apulo-lucana per la diffusione del MEB di frumento duro sia nel sistema agricolo che alimentare. Il compito del progetto ALL Organic è ora quello di accompagnare gli sviluppi della discussione per lo sviluppo di una rete di aziende che adattino il MEB in diversi territori e ne favoriscano la diffusione della semente per altre aziende, oltre a individuare percorsi di filiera che creino economia sul territorio. (AGI)

AGRICOLTURA: CREA, LA DIVERSIFICAZIONE GENETICA NEL PROGETTO ALL ORGANIC

ROMA (ITALPRESS) - Aumentare il livello di biodiversità delle colture, facilitare il controllo di parassiti ed erbe infestanti, migliorare la stabilità e la qualità delle produzioni e la loro capacità di adattarsi alle mutanti condizioni climatiche. Questo lo scopo delle sementi composte di Materiale Eterogeneo Biologico (MEB) caratterizzate, diversamente degli ibridi o delle varietà convenzionali ottenute mediante il miglioramento genetico tradizionale o con le tecniche genetiche molecolari (NBT o TEA), da un elevato livello di diversità fenotipica e **genetica** e dalla sua natura dinamica di evoluzione e adattamento a determinate condizioni di coltivazione. (ITALPRESS) - (SEGUE).

RASSEGNA STAMPA

AGRICOLTURA: CREA, LA DIVERSIFICAZIONE GENETICA NEL PROGETTO ALL ORGANIC -2-

Questo è il tema di discussione e confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose - Stingeta, di Lavello (PZ), nell'ambito del progetto di ricerca europeo ALL Organic, coordinato dal CREA, il principale ente di ricerca italiano in agroalimentare, in collaborazione con FIRAB, Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica. Il progetto che intende mettere a rete esperienze e modelli a supporto dello sviluppo di sistemi alimentari biologici diversificati, promuove condizioni di resilienza delle produzioni biologiche tramite strategie di **diversificazione** delle colture nello spazio, nel tempo, nelle pratiche e nella **genetica**, avvalendosi delle competenze scientifiche dei partner di ricerca e di quelle esperienziali delle aziende nell'area lucana e della vicina Puglia, operando quindi secondo un approccio noto anche con living lab. (SEGUE)

RASSEGNATA

AGRICOLTURA: CREA, LA DIVERSIFICAZIONE GENETICA NEL PROGETTO ALL ORGANIC -3-

Nella strategia di diversificazione genetica, si intende far leva sulle opportunità aperte dalla riforma del Regolamento UE 848/2018 sull'Agricoltura Biologica che ammette il ricorso anche a semente non riconducibile a una varietà standardizzata nella sua omogeneità e stabilità. Nel biologico, infatti, si può puntare su semente caratterizzata da diversità e plasticità, più capace di adattarsi a difformi condizioni pedoclimatiche: si tratta dei cosiddetti Materiali Eterogenei Biologici (MEB) che, in seno alla stessa specie, raccolgono un numero elevato di individui dalle caratteristiche botaniche e agronomiche diverse e che, una volta certificati, possono essere riprodotti e scambiati dagli stessi agricoltori biologici. Questi MEB possono essere moltiplicati nel tempo, facendoli evolvere come tali o dando vita a processi selettivi per isolare e moltiplicare le piante che riportano le caratteristiche di maggiore interesse. (ITALPRESS) - (SEGUE).

RASSEGNATA

AGRICOLTURA: CREA, LA DIVERSIFICAZIONE GENETICA NEL PROGETTO ALL ORGANIC -4-

Su questi temi, i partner italiani di ALL Organic hanno raccolto l'ampio interesse delle aziende biologiche lucane e promosso per il 1° giugno una giornata di confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose - Stingeta, con la partecipazione di più di quaranta persone tra aziende agricole biologiche, di trasformazione alimentare e sementiere, oltre ai ricercatori CREA e FIRAB. L'incontro ha goduto in particolare dell'esperienza sulla diversificazione genetica e sui materiali eterogenei di due genetisti di fama internazionale quali il Prof. Salvatore Ceccarelli e la Dr.ssa Stefania Grando che hanno guidato la giornata di confronto in campo, seguita da uno scambio sulle prospettive sementiere e di filiera nell'area apulo-lucana per la diffusione del MEB di frumento duro sia nel sistema agricolo che alimentare. (ITALPRESS) - (SEGUE).

RASSEGNA

AGRICOLTURA: CREA, LA DIVERSIFICAZIONE GENETICA NEL PROGETTO ALL ORGANIC -5-

Il compito del progetto ALL Organic è ora quello di accompagnare gli sviluppi della discussione per lo sviluppo di una rete di aziende che adattino il MEB in diversi territori e ne favoriscano la diffusione della semente per altre aziende, oltre a individuare percorsi di filiera che creino economia sul territorio. (ITALPRESS).

RASSEGNA STAMPA

Crea, la diversificazione genetica al centro del progetto All Organic

1 Giugno 2023



ROMA (ITALPRESS) – Aumentare il livello di biodiversità delle colture, facilitare il controllo di parassiti ed erbe infestanti, migliorare la stabilità e la qualità delle produzioni e la loro capacità di adattarsi alle mutanti condizioni climatiche. Questo lo scopo delle sementi composte di Materiale Eterogeneo Biologico (MEB) caratterizzate, diversamente degli ibridi o delle varietà convenzionali ottenute mediante il miglioramento genetico tradizionale o con le tecniche genetiche molecolari (NBT o TEA), da un elevato livello di diversità fenotipica e genetica e dalla sua natura dinamica di evoluzione e adattamento a determinate condizioni di coltivazione. Questo è anche il tema di discussione e confronto nell'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, di Lavello (PZ), nell'ambito del progetto di ricerca europeo All Organic, coordinato dal CREA, il principale ente di ricerca italiano in agroalimentare, in collaborazione con FIRAB, Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica. Il progetto che intende mettere a rete esperienze e modelli a supporto dello sviluppo di sistemi alimentari biologici diversificati, promuove condizioni di resilienza delle produzioni biologiche tramite strategie di diversificazione delle colture nello spazio, nel tempo, nelle pratiche e nella genetica, avvalendosi delle competenze scientifiche dei partner di ricerca e di quelle esperienziali

delle aziende nell'area lucana e della vicina Puglia, operando quindi secondo un approccio noto anche con living lab.

Nella strategia di diversificazione genetica, si intende far leva sulle opportunità aperte dalla riforma del Regolamento UE 848/2018 sull'Agricoltura Biologica che ammette il ricorso anche a semente non riconducibile a una varietà standardizzata nella sua omogeneità e stabilità. Nel biologico, infatti, si può puntare su semente caratterizzata da diversità e plasticità, più capace di adattarsi a difformi condizioni pedoclimatiche: si tratta dei cosiddetti Materiali Eterogenei Biologici (MEB) che, in seno alla stessa specie, raccolgono un numero elevato di individui dalle caratteristiche botaniche e agronomiche diverse e che, una volta certificati, possono essere riprodotti e scambiati dagli stessi agricoltori biologici. Questi MEB possono essere moltiplicati nel tempo, facendoli evolvere come tali o dando vita a processi selettivi per isolare e moltiplicare le piante che riportano le caratteristiche di maggiore interesse. Su questi temi, i partner italiani di All Organic hanno raccolto l'ampio interesse delle aziende biologiche lucane e promosso per il 1° giugno una giornata di confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, con la partecipazione di più di quaranta persone tra aziende agricole biologiche, di trasformazione alimentare e sementiere, oltre ai ricercatori CREA e FIRAB. L'incontro ha goduto in particolare dell'esperienza sulla diversificazione genetica e sui materiali eterogenei di due genetisti di fama internazionale quali Salvatore Ceccarelli e Stefania Grando che hanno guidato la giornata di confronto in campo, seguita da uno scambio sulle prospettive sementiere e di filiera nell'area apulo-lucana per la diffusione del MEB di frumento duro sia nel sistema agricolo che alimentare. Il compito del progetto ALL Organic è ora quello di accompagnare gli sviluppi della discussione per lo sviluppo di una rete di aziende che adattino il MEB in diversi territori e ne favoriscano la diffusione della semente per altre aziende, oltre a individuare percorsi di filiera che creino economia sul territorio.

Crea, la diversificazione genetica nel progetto “All Organic”

Aumentare il livello di biodiversità delle colture, facilitare il controllo di parassiti ed erbe infestanti, migliorare la stabilità e la qualità delle produzioni e la loro capacità di adattarsi alle mutanti condizioni climatiche. Questo lo scopo delle sementi composte di **Materiale Eterogeneo Biologico (MEB)** caratterizzate, diversamente degli ibridi o delle varietà convenzionali ottenute mediante il miglioramento genetico tradizionale o con le tecniche genetiche molecolari (NBT o TEA), da un elevato livello di diversità fenotipica e genetica e dalla sua natura dinamica di evoluzione e adattamento a determinate condizioni di coltivazione. Questo è il tema di discussione e confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, di Lavello (PZ), nell'ambito del **progetto di ricerca europeo ALL Organic, coordinato dal CREA**, il principale ente di ricerca italiano in agroalimentare, in collaborazione con FIRAB, Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica.

Il progetto che intende mettere a rete esperienze e modelli a supporto dello sviluppo di sistemi alimentari biologici diversificati, promuove condizioni di resilienza delle produzioni biologiche tramite strategie di diversificazione delle colture nello spazio, nel tempo, nelle pratiche e nella genetica, avvalendosi delle competenze scientifiche dei partner di ricerca e di quelle esperienziali delle aziende nell'area lucana e della vicina Puglia, operando quindi secondo un approccio noto anche con *living lab*.

Nella strategia di diversificazione genetica, si intende far leva sulle opportunità aperte dalla riforma del Regolamento UE 848/2018 sull'Agricoltura Biologica che ammette il ricorso anche a semente non riconducibile a una varietà standardizzata nella sua omogeneità e stabilità. Nel biologico, infatti, si può puntare su semente caratterizzata da diversità e plasticità, più capace di adattarsi a difforni condizioni pedoclimatiche: si tratta dei cosiddetti **Materiali Eterogenei Biologici (MEB)** che, in seno alla stessa specie, raccolgono un numero elevato di individui dalle caratteristiche botaniche e agronomiche diverse e che, **una volta certificati, possono essere riprodotti e scambiati dagli stessi agricoltori biologici**. Questi MEB possono essere moltiplicati nel tempo, facendoli evolvere come tali o dando vita a processi selettivi per isolare e moltiplicare le piante che riportano le caratteristiche di maggiore interesse.

Su questi temi, i partner italiani di ALL Organic hanno raccolto l'ampio interesse delle aziende biologiche lucane e promosso per il 1° giugno una giornata di confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, con la partecipazione di più di quaranta persone tra aziende agricole biologiche, di trasformazione alimentare e sementiere, oltre ai ricercatori CREA e FIRAB. L'incontro ha goduto in particolare dell'esperienza sulla diversificazione genetica e sui materiali eterogenei di due genetisti di fama internazionale quali il Prof. Salvatore Ceccarelli e la Dr.ssa Stefania Grando che hanno guidato la giornata di confronto in campo, seguita da uno scambio sulle prospettive sementiere e di filiera nell'area apulo-lucana per la diffusione del MEB di frumento duro sia nel sistema agricolo che alimentare.

Il compito del progetto ALL Organic è ora quello di accompagnare gli sviluppi della discussione per lo sviluppo di una rete di aziende che adattino il MEB in diversi territori e ne favoriscano la diffusione della semente per altre aziende, oltre a individuare percorsi di filiera che creino economia sul territorio.

RASSEGNATA

La diversificazione genetica nel progetto “All Organic”

Giornata di confronto nell’area apulo-lucana per l’innovazione sementiera e di filiera in scenari di adattamento climatico e di mercato

Aumentare il livello di biodiversità delle colture, facilitare il controllo di parassiti ed erbe infestanti, migliorare la stabilità e la qualità delle produzioni e la loro capacità di adattarsi alle mutanti condizioni climatiche. Questo lo scopo delle sementi composte di Materiale Eterogeneo Biologico (MEB) caratterizzate, diversamente degli ibridi o delle varietà convenzionali ottenute mediante il miglioramento genetico tradizionale o con le tecniche genetiche molecolari (NBT o TEA), da un elevato livello di diversità fenotipica e genetica e dalla sua natura dinamica di evoluzione e adattamento a determinate condizioni di coltivazione. Questo è il tema di discussione e confronto presso l’Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, di Lavello (PZ), nell’ambito del progetto di ricerca europeo ALL Organic, coordinato dal CREA, il principale ente di ricerca italiano in agroalimentare, in collaborazione con FIRAB, Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica.

Il progetto che intende mettere a rete esperienze e modelli a supporto dello sviluppo di sistemi alimentari biologici diversificati, promuove condizioni di resilienza delle produzioni biologiche tramite strategie di diversificazione delle colture nello spazio, nel tempo, nelle pratiche e nella genetica, avvalendosi delle competenze scientifiche dei partner di ricerca e di quelle esperienziali delle aziende nell’area lucana e della vicina Puglia, operando quindi secondo un approccio noto anche con living lab. Nella strategia di diversificazione genetica, si intende far leva sulle opportunità aperte dalla riforma del Regolamento UE 848/2018 sull’Agricoltura Biologica che

ammette il ricorso anche a semente non riconducibile a una varietà standardizzata nella sua omogeneità e stabilità. Nel biologico, infatti, si può puntare su semente caratterizzata da diversità e plasticità, più capace di adattarsi a difformi condizioni pedoclimatiche: si tratta dei cosiddetti Materiali Eterogenei Biologici (MEB) che, in seno alla stessa specie, raccolgono un numero elevato di individui dalle caratteristiche botaniche e agronomiche diverse e che, una volta certificati, possono essere riprodotti e scambiati dagli stessi agricoltori biologici. Questi MEB possono essere moltiplicati nel tempo, facendoli evolvere come tali o dando vita a processi selettivi per isolare e moltiplicare le piante che riportano le caratteristiche di maggiore interesse.

Su questi temi, i partner italiani di ALL Organic hanno raccolto l'ampio interesse delle aziende biologiche lucane e promosso per il 1° giugno una giornata di confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, con la partecipazione di più di quaranta persone tra aziende agricole biologiche, di trasformazione alimentare e sementiere, oltre ai ricercatori CREA e FIRAB.

L'incontro ha goduto in particolare dell'esperienza sulla diversificazione genetica e sui materiali eterogenei di due genetisti di fama internazionale quali il Prof. Salvatore Ceccarelli e la D.ssa Stefania Grando che hanno guidato la giornata di confronto in campo, seguita da uno scambio sulle prospettive sementiere e di filiera nell'area apulo-lucana per la diffusione del MEB di frumento duro sia nel sistema agricolo che alimentare.

Il compito del progetto ALL Organic è ora quello di accompagnare gli sviluppi della discussione per lo sviluppo di una rete di aziende che adattino il MEB in diversi territori e ne favoriscano la diffusione della semente per altre aziende, oltre a individuare percorsi di filiera che creino economia sul territorio.

RAI

La diversificazione genetica nel progetto “All Organic”

Giornata di confronto nell’area apulo-lucana per l’innovazione sementiera e di filiera in scenari di adattamento climatico e di mercato



Aumentare il livello di biodiversità delle colture, facilitare il controllo di parassiti ed erbe infestanti, migliorare la stabilità e la qualità delle produzioni e la loro capacità di adattarsi alle mutanti condizioni climatiche. Questo lo scopo delle sementi composte di **Materiale Eterogeneo Biologico (MEB)** caratterizzate, diversamente degli ibridi o delle varietà convenzionali ottenute mediante il miglioramento genetico tradizionale o con le tecniche genetiche molecolari (NBT o TEA), da un elevato livello di diversità fenotipica e genetica e dalla sua natura dinamica di evoluzione e adattamento a determinate condizioni di coltivazione. Questo è il tema di discussione e confronto presso l’Azienda

agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, di Lavello (PZ), nell'ambito del **progetto di ricerca europeo ALL Organic, coordinato dal CREA**, il principale ente di ricerca italiano in agroalimentare, in collaborazione con FIRAB, Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica.

Il progetto che intende mettere a rete esperienze e modelli a supporto dello sviluppo di sistemi alimentari biologici diversificati, promuove condizioni di resilienza delle produzioni biologiche tramite strategie di diversificazione delle colture nello spazio, nel tempo, nelle pratiche e nella genetica, avvalendosi delle competenze scientifiche dei partner di ricerca e di quelle esperienziali delle aziende nell'area lucana e della vicina Puglia, operando quindi secondo un approccio noto anche con *living lab*.

Nella strategia di diversificazione genetica, si intende far leva sulle opportunità aperte dalla riforma del Regolamento UE 848/2018 sull'Agricoltura Biologica che ammette il ricorso anche a semente non riconducibile a una varietà standardizzata nella sua omogeneità e stabilità. Nel biologico, infatti, si può puntare su semente caratterizzata da diversità e plasticità, più capace di adattarsi a difformi condizioni pedoclimatiche: si tratta dei cosiddetti **Materiali Eterogenei Biologici (MEB)** che, in seno alla stessa specie, raccolgono un numero elevato di individui dalle caratteristiche botaniche e agronomiche diverse e che, **una volta certificati, possono essere riprodotti e scambiati dagli stessi agricoltori biologici**. Questi MEB possono essere moltiplicati nel tempo, facendoli evolvere come tali o dando vita a processi selettivi per isolare e moltiplicare le piante che riportano le caratteristiche di maggiore interesse.

Su questi temi, i partner italiani di ALL Organic hanno raccolto l'ampio interesse delle aziende biologiche lucane e promosso per il 1° giugno una giornata di confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, con la partecipazione di più di quaranta persone tra aziende agricole biologiche, di trasformazione alimentare e sementiere, oltre ai ricercatori CREA e FIRAB. L'incontro ha goduto in particolare dell'esperienza sulla diversificazione genetica e sui materiali eterogenei di due genetisti di fama internazionale quali il Prof. Salvatore Ceccarelli e la D.ssa Stefania Grando che hanno guidato la giornata di confronto in campo, seguita da uno scambio sulle prospettive sementiere e di filiera nell'area apulo-lucana per la diffusione del MEB di frumento duro sia nel sistema agricolo che alimentare.

Il compito del progetto ALL Organic è ora quello di accompagnare gli sviluppi della discussione per lo sviluppo di una rete di aziende che adattino il MEB in diversi territori e ne favoriscano la diffusione della semente per altre aziende, oltre a individuare percorsi di filiera che creino economia sul territorio.

RASSEGNA STAMPA



Crea guida progetto Ue su diversificazione genetica delle sementi



Giornata di confronto a Lavello (PZ) nell'ambito di "ALL Organic"

Roma, 1 giu. (askanews) – Aumentare il livello di biodiversità delle colture, facilitare il controllo di parassiti ed erbe infestanti, migliorare la stabilità e la qualità delle produzioni e la loro capacità di adattarsi alle mutanti condizioni climatiche. Questo lo scopo delle sementi composte di Materiale Eterogeneo Biologico (MEB) caratterizzate, diversamente degli ibridi o delle varietà convenzionali ottenute mediante il miglioramento genetico tradizionale o con le tecniche genetiche molecolari (NBT o TEA), da un elevato livello di diversità fenotipica e genetica e dalla sua natura dinamica di evoluzione e adattamento a determinate condizioni di coltivazione.

Il tema è stato al centro del confronto presso l’Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, di Lavello (PZ), nell’ambito del progetto di ricerca europeo “ALL Organic”, coordinato dal Crea, il principale ente di ricerca italiano in agroalimentare, in collaborazione con Firab, Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica.

Il progetto che intende mettere a rete esperienze e modelli a supporto dello sviluppo di sistemi alimentari biologici diversificati, – informa il Crea – promuove condizioni di resilienza delle produzioni biologiche tramite strategie di diversificazione delle colture nello spazio, nel tempo, nelle pratiche e nella genetica, avvalendosi delle competenze scientifiche dei partner di ricerca e di quelle esperienziali delle aziende nell’area lucana e della vicina Puglia, operando quindi secondo un approccio noto anche con living lab.

Nella strategia di diversificazione genetica, si intende far leva sulle opportunità aperte dalla riforma del Regolamento UE 848/2018 sull’Agricoltura Biologica che ammette il ricorso anche a semente non riconducibile a una varietà standardizzata nella sua omogeneità e stabilità. Nel biologico, infatti, si può puntare su semente caratterizzata da diversità e plasticità, più capace di adattarsi a difformi condizioni pedoclimatiche: si tratta dei cosiddetti Materiali Eterogenei Biologici (MEB) che, in seno alla stessa specie, raccolgono un numero elevato di individui dalle caratteristiche botaniche e agronomiche diverse e che, una volta certificati, possono essere riprodotti e scambiati dagli stessi agricoltori biologici. Questi MEB possono essere moltiplicati nel tempo, facendoli evolvere come tali o dando vita a processi selettivi per isolare e moltiplicare le piante che riportano le caratteristiche di maggiore interesse.

Su questi temi, i partner italiani di “ALL Organic” hanno raccolto l’ampio interesse delle aziende biologiche lucane e promosso per il 1° giugno una giornata di confronto presso l’Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, di Lavello (PZ) con la partecipazione di più di quaranta persone tra aziende agricole biologiche, di trasformazione alimentare e sementiere, oltre ai ricercatori CREA e FIRAB. L’incontro ha goduto in particolare dell’esperienza sulla diversificazione genetica e sui materiali eterogenei di due genetisti di fama internazionale quali il Prof. Salvatore Ceccarelli e la D.ssa Stefania Grando che hanno guidato la giornata di confronto in campo, seguita da uno scambio sulle prospettive sementiere e di filiera nell’area apulo-lucana per la diffusione del MEB di frumento duro sia nel sistema agricolo che alimentare.

Il compito del progetto "ALL Organic" – conclude il Crea – è ora quello di accompagnare gli sviluppi della discussione per lo sviluppo di una rete di aziende che adattino il MEB in diversi territori e ne favoriscano la diffusione della semente per altre aziende, oltre a individuare percorsi di filiera che creino economia sul territorio.

RASSEGNA STAMPA

La biodiversità delle colture al centro del progetto di ricerca europeo 'All organic'

Le sementi composte di Materiale eterogeneo biologico servono ad aumentarne il livello



Aumentare il livello di biodiversità delle colture, facilitare il controllo di parassiti ed erbe infestanti, migliorare la stabilità e la qualità delle produzioni e la loro capacità di adattarsi alle mutanti condizioni climatiche. Questo lo scopo delle sementi composte di **Materiale Eterogeneo Biologico (MEB)** caratterizzate, diversamente dagli ibridi o dalle varietà convenzionali ottenute mediante il miglioramento genetico tradizionale o con le tecniche genetiche molecolari (NBT o TEA), da un elevato livello di diversità fenotipica e genetica e dalla sua natura dinamica di evoluzione e adattamento a determinate condizioni di coltivazione. Questo è il tema di discussione e confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, di Lavello (PZ), nell'ambito del **progetto di ricerca europeo ALL Organic, coordinato dal CREA**, il principale ente di ricerca italiano in agroalimentare, in collaborazione con FIRAB, Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica.

Il progetto che intende mettere a rete esperienze e modelli a supporto dello sviluppo di sistemi alimentari biologici diversificati, promuove condizioni di resilienza delle produzioni biologiche tramite strategie di diversificazione delle colture nello spazio, nel tempo, nelle pratiche e nella genetica, avvalendosi delle competenze scientifiche dei partner di ricerca e di quelle esperienziali delle aziende nell'area lucana e della vicina Puglia, operando quindi secondo un approccio noto anche con *living lab*.

Nella strategia di diversificazione genetica, si intende far leva sulle opportunità aperte dalla riforma del Regolamento UE 848/2018 sull'Agricoltura Biologica che ammette il ricorso anche a semente non riconducibile a una varietà standardizzata nella sua omogeneità e stabilità. Nel biologico, infatti, si può puntare su semente caratterizzata da diversità e plasticità, più capace di adattarsi a difformi condizioni pedoclimatiche: si tratta dei cosiddetti **Materiali Eterogenei Biologici (MEB)** che, in seno alla stessa specie, raccolgono un numero elevato di individui dalle caratteristiche botaniche e agronomiche diverse e che, **una volta certificati, possono essere riprodotti e scambiati dagli stessi agricoltori biologici**. Questi MEB possono essere moltiplicati nel tempo, facendoli evolvere come tali o dando vita a processi selettivi per isolare e moltiplicare le piante che riportano le caratteristiche di maggiore interesse.

Su questi temi, i partner italiani di ALL Organic hanno raccolto l'ampio interesse delle aziende biologiche lucane e promosso per il 1° giugno una giornata di confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, con la partecipazione di più di quaranta persone tra aziende agricole biologiche, di trasformazione alimentare e sementiere, oltre ai ricercatori CREA e FIRAB. L'incontro ha goduto in particolare dell'esperienza sulla diversificazione genetica e sui materiali eterogenei di due genetisti di fama internazionale quali il Prof. Salvatore Ceccarelli e la D.ssa Stefania Grando che hanno guidato la giornata di confronto in campo, seguita da uno scambio sulle prospettive sementiere e di filiera nell'area apulo-lucana per la diffusione del MEB di frumento duro sia nel sistema agricolo che alimentare.

Il compito del progetto ALL Organic è ora quello di accompagnare gli sviluppi della discussione per lo sviluppo di una rete di aziende che adattino il MEB in diversi territori e ne favoriscano la diffusione della semente per altre aziende, oltre a individuare percorsi di filiera che creino economia sul territorio.

Crea, la diversificazione genetica al centro del progetto All Organic



ROMA (ITALPRESS) – Aumentare il livello di biodiversità delle colture, facilitare il controllo di parassiti ed erbe infestanti, migliorare la stabilità e la qualità delle produzioni e la loro capacità di adattarsi alle mutanti condizioni climatiche.

Questo lo scopo delle sementi composte di Materiale Eterogeneo Biologico (MEB) caratterizzate, diversamente degli ibridi o delle varietà convenzionali ottenute mediante il miglioramento genetico tradizionale o con le tecniche genetiche molecolari (NBT o TEA), da un elevato livello di diversità fenotipica e genetica e dalla sua natura dinamica di evoluzione e adattamento a determinate condizioni di coltivazione. Questo è anche il tema di discussione e confronto nell'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, di Lavello (PZ), nell'ambito del progetto di ricerca europeo All Organic, coordinato dal CREA, il principale ente di ricerca italiano in agroalimentare, in collaborazione con FIRAB, Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica. Il progetto che intende mettere a rete esperienze e modelli a supporto dello sviluppo di sistemi alimentari biologici diversificati, promuove condizioni di resilienza delle produzioni biologiche tramite strategie di diversificazione delle colture nello spazio, nel tempo, nelle pratiche e nella genetica, avvalendosi delle competenze scientifiche dei partner di ricerca

e di quelle esperienziali delle aziende nell'area lucana e della vicina Puglia, operando quindi secondo un approccio noto anche con living lab.

Nella strategia di diversificazione genetica, si intende far leva sulle opportunità aperte dalla riforma del Regolamento UE 848/2018 sull'Agricoltura Biologica che ammette il ricorso anche a semente non riconducibile a una varietà standardizzata nella sua omogeneità e stabilità. Nel biologico, infatti, si può puntare su semente caratterizzata da diversità e plasticità, più capace di adattarsi a difformi condizioni pedoclimatiche: si tratta dei cosiddetti Materiali Eterogenei Biologici (MEB) che, in seno alla stessa specie, raccolgono un numero elevato di individui dalle caratteristiche botaniche e agronomiche diverse e che, una volta certificati, possono essere riprodotti e scambiati dagli stessi agricoltori biologici. Questi MEB possono essere moltiplicati nel tempo, facendoli evolvere come tali o dando vita a processi selettivi per isolare e moltiplicare le piante che riportano le caratteristiche di maggiore interesse. Su questi temi, i partner italiani di All Organic hanno raccolto l'ampio interesse delle aziende biologiche lucane e promosso per il 1° giugno una giornata di confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, con la partecipazione di più di quaranta persone tra aziende agricole biologiche, di trasformazione alimentare e sementiere, oltre ai ricercatori CREA e FIRAB. L'incontro ha goduto in particolare dell'esperienza sulla diversificazione genetica e sui materiali eterogenei di due genetisti di fama internazionale quali Salvatore Ceccarelli e Stefania Grando che hanno guidato la giornata di confronto in campo, seguita da uno scambio sulle prospettive sementiere e di filiera nell'area apulo-lucana per la diffusione del MEB di frumento duro sia nel sistema agricolo che alimentare. Il compito del progetto ALL Organic è ora quello di accompagnare gli sviluppi della discussione per lo sviluppo di una rete di aziende che adattino il MEB in diversi territori e ne favoriscano la diffusione della semente per altre aziende, oltre a individuare percorsi di filiera che creino economia sul territorio. – foto ufficio stampa Crea – (ITALPRESS).

RASSET

Materiale Eterogeneo Biologico. Il CREA propone la giornata per scoprirlo da vicino



◀ LAVELLO (PZ) – Aumentare il livello di biodiversità delle colture, facilitare il controllo di parassiti ed erbe infestanti, migliorare la stabilità e la qualità delle produzioni e la loro capacità di adattarsi alle mutanti condizioni climatiche.

Questo lo scopo delle sementi composte di Materiale Eterogeneo Biologico (MEB) caratterizzate, diversamente degli ibridi o delle varietà convenzionali ottenute mediante il miglioramento genetico tradizionale o con le tecniche genetiche molecolari (NBT o TEA), da un elevato livello di diversità fenotipica e genetica e dalla sua natura dinamica di evoluzione e adattamento a determinate condizioni di coltivazione.

Questo è il tema di discussione e confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, di Lavello (PZ), nell'ambito del progetto di ricerca europeo ALL Organic, coordinato dal CREA, il principale ente di ricerca italiano in agroalimentare, in collaborazione con FIRAB, Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica.

Il progetto che intende mettere a rete esperienze e modelli a supporto dello sviluppo di sistemi alimentari biologici diversificati, promuove condizioni di resilienza delle produzioni biologiche tramite strategie di diversificazione delle colture nello spazio, nel tempo, nelle pratiche e nella genetica, avvalendosi delle competenze scientifiche dei partner di ricerca e di quelle esperienziali delle aziende nell'area lucana e della vicina Puglia, operando quindi secondo un approccio noto anche con living lab.

Nella strategia di diversificazione genetica, si intende far leva sulle opportunità aperte dalla riforma del Regolamento UE 848/2018 sull'Agricoltura Biologica che ammette il ricorso anche a semente non riconducibile a una varietà standardizzata nella sua omogeneità e stabilità. Nel biologico, infatti, si può puntare su semente caratterizzata da diversità e plasticità, più capace di adattarsi a difformi condizioni pedoclimatiche: si tratta dei cosiddetti Materiali Eterogenei Biologici (MEB) che, in seno alla stessa specie, raccolgono un numero elevato di individui dalle caratteristiche botaniche e agronomiche diverse e che, una volta certificati, possono essere riprodotti e scambiati dagli stessi agricoltori biologici. Questi MEB possono essere moltiplicati nel tempo, facendoli evolvere come tali o dando vita a processi selettivi per isolare e moltiplicare le piante che riportano le caratteristiche di maggiore interesse.

Su questi temi, i partner italiani di ALL Organic hanno raccolto l'ampio interesse delle aziende biologiche lucane e promosso per il 1° giugno una giornata di confronto presso l'Azienda agricola biologica Masseria Bosco delle Rose – Stingeta, con la partecipazione di più di quaranta persone tra aziende agricole biologiche, di trasformazione alimentare e sementiere, oltre ai ricercatori CREA e FIRAB. L'incontro ha goduto in particolare dell'esperienza sulla diversificazione genetica e sui materiali eterogenei di due genetisti di fama internazionale quali il Prof. Salvatore Ceccarelli e la D.ssa Stefania Grando che hanno guidato la giornata di confronto in campo, seguita da uno scambio sulle prospettive sementiere e di filiera nell'area apulo-lucana per la diffusione del MEB di frumento duro sia nel sistema agricolo che alimentare.

Il compito del progetto ALL Organic è ora quello di accompagnare gli sviluppi della discussione per lo sviluppo di una rete di aziende che adattino il MEB in diversi territori e ne favoriscano la diffusione della semente per altre aziende, oltre a individuare percorsi di filiera che creino economia sul territorio.